

Progetto "Università inclusiva"

Il Sole 24 Ore, GUIDA UNIVERSITA - pg. 31 - 04/06/2018

Disabilità e non solo: l'ateneo vuole essere un ambiente accessibile a tutti. Corsi, sostegno economico e azioni culturali fanno scuola

Società sempre più eterogenee richiedono un approccio inclusivo nei confronti delle tante espressioni della diversità. Il mondo accademico, elemento portante della costruzione della cultura, non può non farsene carico. Con questo spirito è nato a Padova un progetto sull'inclusione, con riferimento alla disabilità e non solo, relativo ad attività e servizi dedicati sia agli studenti che ai dipendenti per lavorare, studiare, vivere senza affrontare ostacoli, in un ambiente che garantisce pari accesso. Il progetto "Università Inclusiva" comprende azioni politiche e di coordinamento, azioni culturali (convegni: più di 30 in due anni accademici), servizi per gli studenti con disabilità, attività per i tutor di ateneo e un'offerta didattica specifica. ^Università di Padova ha infatti organizzato per il secondo anno consecutivo il General Course "Diritti umani e inclusione", un insegnamento che si presenta come esame libero a scelta (di 6 o 9 crediti) e inserito nel corso di Laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani. Aperto a tutti (studenti, dipendenti e cittadini), è stato seguito da 400 persone che hanno investito tempo in una maggiore consapevolezza delle diversità presenti nel nostro tessuto sociale. È stato inoltre predisposto il Manifesto per l'Inclusione, che, grazie al lavoro delle 600 persone che hanno partecipato alla stesura, mette in evidenza le caratteristiche che dovrebbero avere i contesti inclusivi. Un'Università, infine, inclusiva anche per gli aiuti finanziari ricevuti dagli studenti: sono infatti oltre 30.000 i beneficiari di una qualche forma di sostentamento economico (borse di studio, doppia carriera studente-atleta, 1000 e una lode, incentivi per lauree scientifiche, studenti lavoratori, ecc). Le nuove serre del Giardino della biodiversità in Orto botanico Patrimonio Unesco

■ UNIVERSITÀ DI PADOVA / Sesto Ateneo più antico del mondo, ha un'offerta didattica pari a 177 corsi di laurea, di cui 21 in lingua inglese

Padova sul podio in Italia per la qualità della ricerca

Riconosciuta a livello internazionale, l'istituzione patavina propone anche 86 master e corsi di alta formazione per studenti e docenti

Creatività, dinamicità, ricerca, internazionalizzazione, integrazione con il mondo del lavoro. E ancora "Visione, coraggio e impegno", indicati dal rettore Rosario Rizzuto come "filii rossi" che legano l'operato quotidiano di un ateneo generalista incoronato dall'Anvur come primo in Italia per la qualità della ricerca per la seconda volta consecutiva. Secondo l'ultima Vqr (2011-2014), l'ateneo di Padova è primo per la qualità della ricerca in Fisica, Medicina, Ingegneria industriale, Psicologia, Agraria, Veterinaria ed Economia, e secondo in Matematica-Informatica, Scienze della Terra, Ingegneria civile e Biologia. Secondo Rizzuto, il primato evidenzia che il risultato della precedente Vqr (2004-2010), in cui l'ateneo si era classificato in testa, "non era un exploit episodico", ma "un dato strutturale".

L'università di Padova, infatti, in un momento di forte competizione anche sovranazionale, punta a mantenere elevatissima la qualità della propria didattica grazie a 2.140 docenti che, nella quasi totalità (il 97%) dei casi, sono anche ricercatori, e decretano Padova prima università italiana nella classifica della qualità delle pubblicazioni scientifiche stilata dalla rivista Nature, il Nature index. In questo modo viene incarnato il significato di un "Gymnasium omnium disciplinarum" (fondato nel 1222) che, come precisa il Rettore: "Trae dall'insieme delle competenze scientifiche stimolo e valore per condurre ricerche di alta complessità", per poi trasmetterle alle studentesse e agli studenti. Non sorprende, quindi, che che 27 dipartimenti, su 31 valutati dal Miur, siano stati preselezionati per l'assegnazione del finanziamento mi-



Studenti alla biblioteca centrale di Palazzo Maldura

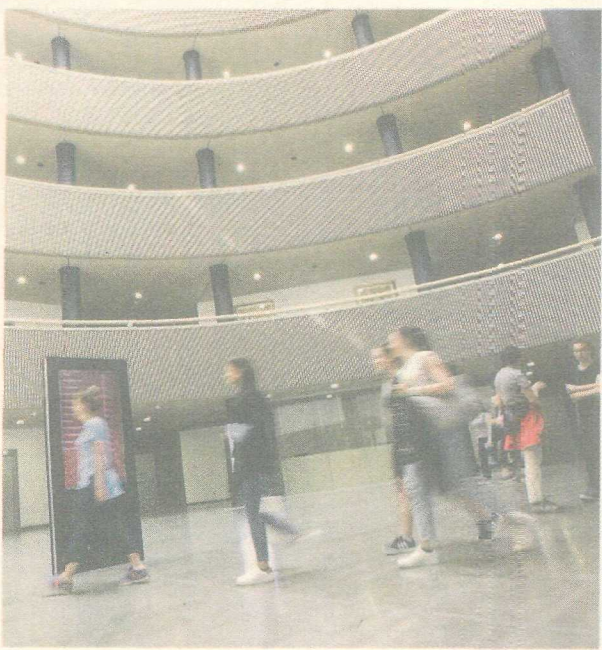
nisteriale per l'incentivazione della ricerca di eccellenza: di questi, 13 su 15 effettivamente concorrenti secondo le regole del bando, sono risultati vincitori, per un finanziamento complessivo di oltre 100 milioni di euro in cinque anni.

Complessivamente, l'offerta

didattica di Padova è rivolta a 61.000 studenti per un totale di 177 corsi di laurea di cui 21 in lingua inglese e una decina di lauree che garantiscono il doppio titolo di studio, come per esempio le ultime approvate con le università di Paris II, Taiwan, Madrid e Clermont Ferrand.

L'offerta globale comprende sia scienze di base che applicate e registra corsi di laurea come Sociologia e Ingegneria, in forte crescita in termini di nuove immatricolazioni.

Più di 5.000 studenti sono iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione di area medica, veterinaria, psicologica, giuridica, chimica e dei beni culturali, agli 86 master di primo e secondo livello, ai corsi di alta formazione e perfezionamento e ai corsi per la formazione degli insegnanti: studiare a Padova è una garanzia. L'anno accademico in corso ha visto l'iscrizione di 18.000 immatricolati (+5% rispetto allo scorso anno) a fronte di oltre 40.000 pre-immatricolazioni: dimostrazione di quanto attrattivo sia l'ateneo padovano. Si registrano, inoltre, oltre 1.500 studenti in Erasmus e 21.000 che usufruiscono di stage formativi in Italia e 635 all'estero. Un elemento essenziale, che interessa studenti e famiglie nel momento della scelta, è quello delle possibilità di occupazione dopo la laurea: quasi nove laureati



Un interno del nuovo Campus di Biologia e Biomedicina progettato dall'architetto Mario Botta

Un'università che cambia il volto della città

L'ateneo ha spazi diffusi e richiama un numero di studenti pari a un terzo della popolazione

Padova ha 210.000 abitanti e 61.000 studenti universitari. È un campus diffuso che sta trasformando il volto della città. Il centro cittadino è costellato di aule (didattiche, informatiche e studio), biblioteche, mediateche, laboratori, mense, alloggi, impianti sportivi, musei universitari, l'Orto botanico. Nel 2014 è nato il Campus di Biologia e Biomedicina firmato da Mario Botta, che accoglie 2.500 studenti. Nel marzo 2017 ha riaperto nello storico Palazzo Liviano quella che fu la prima biblioteca pubblica universitaria, fondata nel 1632: 1.220 metri quadrati di superficie restaurata con più di 150.000 monografie. Un investimento pluriennale di più di 150 milioni di euro porterà a inaugurare nel 2021 il nuovo

Campus delle Scienze Sociali (economia, scienze politiche e sociologia) negli spazi (51.000 mq) della Caserma Piave a due passi da Prato della Valle e a completare, entro un anno e sempre in centro città, il nuovo polo umanistico con una grande e moderna biblioteca, che ospiterà 500.000 volumi e 276 posti di lettura. Ma l'ateneo di Padova è diffuso anche in 17 sedi esterne tra cui Agripolis, il campus della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria che vanta 20 anni di storia. Organizzato sul modello anglosassone, ospita (a 10 km dal centro di Padova) l'ospedale veterinario, l'azienda agraria sperimentale (110 ettari di superficie): integra spazi verdi, aule, alloggi, laboratori e vede gravitare attorno a sé circa 4.000 studenti.

padovani su dieci lavorano a tre anni dal diploma. La laurea magistrale a ciclo unico rileva un tasso di occupazione netta pari all'87,5%, mentre la laurea magistrale pari all'86,7%. A un anno dalla laurea, il tasso di occupazione netta è pari al 78,2% (laurea primo livello 80%, laurea magistrale a ciclo unico 71,7%, laurea magistrale 76,4%).

Nei prossimi anni l'Università di Padova, la sesta più antica al mondo, sarà impegnata anche nell'organizzazione di molteplici attività ed eventi che festeggeranno i suoi 800 anni di vita (che cadranno nel 2022). Gli studenti che si immatrico-

leranno quest'estate completeranno il loro ciclo di studi proprio nell'anno dell'anniversario. I fondi, già stanziati, verranno utilizzati per sostenere ricerche storiche e grandi eventi, ma soprattutto per l'arricchimento del già meraviglioso Orto Botanico e Giardino della Biodiversità (il più antico Orto universitario del mondo, Patrimonio Unesco), per la realizzazione di un nuovo grande museo scientifico interattivo e multimediale, il Museo della Natura e dell'Uomo, e di un percorso museale diffuso che valorizzeranno le ricchissime collezioni patavine e resteranno come lascito permanente alla città.

Progetto "Università inclusiva"

Disabilità e non solo: l'ateneo vuole essere un ambiente accessibile a tutti. Corsi, sostegno economico e azioni culturali fanno scuola

Società sempre più eterogenee richiedono un approccio inclusivo nei confronti delle tante espressioni della diversità. Il mondo accademico, elemento portante della costruzione della cultura, non può non farsene carico. Con questo spirito è nato a Padova un progetto sull'inclusione, con riferimento alla disabilità e non solo, relativo ad attività e servizi dedicati sia agli studenti che ai dipendenti per lavorare, studiare, vivere senza affrontare ostacoli, in un ambiente che garantisce pari accesso.

Il progetto "Università Inclusiva" comprende azioni politiche e di coordinamento, azioni culturali (convegni: più di 30 in due anni accademici), servizi per gli studenti con disabilità, attività per i tutor di ateneo e un'offerta didattica specifica. L'Università di Padova ha infatti organizzato per il secondo anno consecutivo il General Course "Diritti umani e inclusione", un insegnamento che si presenta come esame libero a scelta (di 6 o 9 crediti) e inserito nel corso di Laurea in Scienze politiche, relazioni in-

ternazionali, diritti umani. Aperto a tutti (studenti, dipendenti e cittadini), è stato seguito da 400 persone che hanno investito tempo in una maggiore consapevolezza delle diversità presenti nel nostro tessuto sociale. È stato inoltre predisposto il Manifesto per l'Inclusione, che, grazie al lavoro delle 600 persone che hanno partecipato alla stesura, mette in evidenza le caratteristiche che dovrebbero avere i contesti inclusivi. Un'Università, infine, inclusiva anche per gli aiuti finanziari ricevuti dagli studenti: sono infatti oltre 30.000 i beneficiari di una qualche forma di sostegno economico (borse di studio, doppia carriera studente-atleta, 1000 e una lode, incentivi per lauree scientifiche, studenti lavoratori, ecc.).



Le nuove serre del Giardino della biodiversità in Orto botanico Patrimonio Unesco